



GIOVANNI OMBONI.

GIOVANNI OMBONI

Cenni necrologici del prof. G. DAL PIAZ

Giovanni Omboni nacque il 30 giugno 1829 in Abbiategrasso, grossa ed industrie borgata della Provincia di Milano. Dal padre suo, ch'era medico del paese natio, apprese i primi elementi di Storia Naturale e soprattutto quell'amore alla vita attiva, allo studio e alla ricerca, che lo dovevano fare scienziato scrupoloso ed acuto.

Morto il padre quando Giovanni Omboni era ancor giovinetto, la famiglia si trovò per parecchi anni in gravi strettezze finanziarie, che la povera vedova riuscì a superare finchè il figliuolo, fatto più grande, potè venire in aiuto della cara ed eroica madre.

Nell'autunno del 1847, compiuti gli studi al liceo di Milano, si stabilì a Pavia, inscrivendosi all'Università per seguire i corsi di matematica, deciso di battere la carriera dell'ingegnere architetto. Ben presto però il giovane studente tutto pieno di patriottici sentimenti, doveva interrompere gli studi per accorrere a Milano, dove prese parte alla gloriosa insurrezione delle cinque giornate.

Dopo avere combattuto a Milano, a fianco di un valoroso zio che gli morì fra le braccia, si arruolò nel battaglione degli studenti e ne seguì le sorti, finchè le giovani ed inesperte schiere italiane stremate di forze e di mezzi e soprattutto prive di sapiente direzione, furono costrette a riparare in quella nobile Regione Subalpina, ch'era diventata la casa paterna dei patrioti italiani.

Ritornato dopo qualche tempo a Milano, Giovanni Omboni frequentò lo studio di un ingegnere architetto e poi nel maggio del 52, completati gli studi privatamente, si recò a Pavia per

conseguire la laurea di Dottore in Matematiche. Ma non erano le ricerche matematiche quelle che dovevano attrarre l'attività di Giovanni Omboni; già nel liceo Egli sentì il maggior fascino per le Scienze Naturali e specialmente per la Geologia, tanto che fino dal 1850 cominciò, sotto la guida del prof. Balsamo Crivelli, a pubblicare lavori d'indole geologica. Vinte le prime difficoltà, le ricerche geologiche succedettero alle ricerche, le pubblicazioni alle pubblicazioni, fra le quali però il maggior tempo era dedicato alla compilazione dei libri di testo che gli fruttavano modeste risorse.

Migliorate le condizioni economiche per un'eredità avuta dal nonno materno, il nostro giovane studioso non poté resistere alla tentazione di recarsi in quel gran centro di cultura che è la capitale francese, dove frequentò per un anno le lezioni di insigni maestri, quali il D'Orbigny, Constant-Prevost, Cordier, Geoffroy-Saint-Hilaire, Milne Edwards, Bayle e le periodiche riunioni della Società Geologica di Francia, in seno alla quale lesse anche un dotto riassunto sui terreni sedimentari della Lombardia.

Fatto ritorno alla prediletta Milano, alla quale si sentiva strettamente legato, riprese la modesta vita d'insegnante di Storia Naturale; lavorò insieme al Cornalia pel riordino delle collezioni geologiche del Museo Civico, cooperando attivamente per gettare le basi della prima Società Geologica Italiana, che venne poi trasformata nella benemerita Società Italiana di Scienze Naturali. Fu in questo periodo di anni che il prof. Omboni compì lunghe escursioni nella Svizzera, nella Lombardia e nel Piemonte, raccogliendo ed elaborando il materiale scientifico che doveva servirgli per le interessanti pubblicazioni sui ghiacciai antichi e il terreno erratico di Lombardia. E il destino volle che proprio in questo attivo svolgersi di lavoro scientifico, gli si presentasse l'occasione di conoscere ed avvicinare Stefania Erzerodt, che divenne poi sua dolce compagna nella vita, emula nel prodigare l'aiuto ed il conforto ai sofferenti.

A cominciare dalle prime riunioni degli scienziati italiani, Giovanni Omboni fu assiduo frequentatore di congressi nazionali ed internazionali, prendendo parte viva ai lavori e soprat-

tutto ai viaggi e alle escursioni che gli permisero di acquisire quella diretta ed invidiata conoscenza di fatti e di regioni che formava la caratteristica della sua solida coltura.

Tutto invaso dal desiderio di vedere e di apprendere, Egli deplorava amaramente le distrazioni che anche nei congressi rubano troppo spesso un tempo prezioso, e alle feste o ai ricevimenti preferiva, non di rado, le visite ai Musei o qualche breve gita geologica nelle vicine e più interessanti località. Fra i molti congressi ai quali prese parte, non possiamo tacere quello Internazionale di Bologna del 1881, durante il quale vennero gettate le basi della Società Geologica Italiana, di cui l'Omboni fu uno dei membri fondatori e poi solerte Presidente per l'anno 1892.

Mentre se ne stava a Napoli assorto nello studio del Vesuvio e della Regione Flegrea, pel tramite dell'illustre professore Arcangelo Scacchi ebbe l'offerta della cattedra di Mineralogia e Geologia dell'Università di Padova. Per l'innata umiltà delle aspirazioni e per un'ingiustificata sfiducia delle proprie forze, Giovanni Omboni, anzichè esultare di soddisfazione e di gioia, fu profondamente sorpreso, e con esempio di non comune modestia stava per declinare l'incarico, se parole affettuose e incoraggianti non l'avessero spronato a tentare almeno un periodo di prova. Ed a Padova Giovanni Omboni trascorse oltre quarant'anni in una continua operosità di studioso e d'insegnante, finchè le forze lo ressero. Trovò il Museo Geologico dell'Università nel più lamentevole disordine, di guisa che dovette consacrare parecchi anni di assiduo lavoro per riuscire, se non a restituirlo nella sua primitiva integrità, almeno a riordinarlo su basi scientifiche. E in tutti gli anni successivi della sua lunga direzione, fu di una indefessa operosità per introdurre dei miglioramenti; un continuo raccogliere e acquistare nuovi avanzi fossili pei quali il venerando professore non badò a sacrifici personali, anche quando essi dovevano ripercuotersi sui comodi della vita domestica. Troppo lungo sarebbe ricordare i cospicui doni che dal suo Direttore ebbe l'Istituto di Geologia di Padova, ma mi sia permesso di accennare almeno a quello delle collezioni e della biblioteca De-Zigno, che il prof. Omboni acquistò per la somma di ventimila lire,

affinchè le importanti raccolte del dotto Barone non esulassero dalla regione veneta in cui trovavano la loro sede più naturale. Ed il suo affetto alla scuola, dove passò tanti anni della sua vita operosa, non venne meno neppure nelle ultime volontà testamentarie, giacchè dispose che anche la sua ricca biblioteca privata fosse legata in dono all'Istituto Geologico dell'Università di Padova.

Come studioso della Natura, Giovanni Omboni fu un rigido e severo ricercatore del vero attraverso la fredda prova dei fatti. I suoi libri risentono forse di uno stile troppo arido e laconico, ma per la chiarezza delle idee, la semplicità del linguaggio e la fedele interpretazione delle cose osservate e descritte, riuscirono di grande vantaggio alla scienza e alla cultura italiana. Gli opuscoli sugli antichi ghiacciai, *Le nostre Alpi e la pianura del Po, Rocce e fossili, Come si devono ricostruire i continenti* e le numerose altre pubblicazioni rispondono perfettamente allo scopo che l'Autore s'era prefisso e resteranno modelli lodevoli ed imitabili di rigore e di precisione. E le doti dello scienziato si ripercuotevano nel Maestro: davanti al continuo naufragare delle teorie Egli restava perplesso e riluttante a tentare qualsiasi sintesi, e preferiva arrestarsi al puro e minuto esame dei fatti piuttosto che avventurarsi nel dedalo delle ipotesi. Ma se le lezioni del prof. Omboni non riuscivano specialmente attraenti per eleganza di forma e geniale concezione di ipotesi, tornavano, per la chiarezza dei concetti ed il rigore del metodo, di grande utilità alle giovani menti, che desiderose di dedicarsi allo studio delle questioni geologiche, provavano già dai primi passi sul terreno la bontà e la praticità dell'indirizzo avuto nella scuola dell'esperto Naturalista. E in tanti anni d'insegnamento Egli ebbe infatti numerosa schiera di scolari che ricorderanno perennemente il Maestro con sentimento di profonda riconoscenza e di affetto filiale.

A Padova era universalmente amato e venerato e quali fossero l'amore e la stima che lo circondavano lo disse la simpatica e spontanea festa del cinquantesimo anniversario della sua laurea, quando non solo i colleghi unanimi di Padova, ma studiosi di tutto il mondo, scolari e ammiratori, vollero degnamente onorare l'uomo che univa le doti di valoroso scienziato e di ga-

lantuomo filantropo. E del galantuomo Giovanni Omboni possedeva invero le virtù più elette ed austere, che lo fecero carattere integerrimo, animo dolce, sempre ispirato al bene, ch'egli prodigò nella forma più nobile e delicata, veramente evangelica, senza che dal suo labbro sia mai trapelato il più lieve accenno di un beneficio compiuto.

La sua casa, anche per concorde sentimento della virtuosa Signora, era, com'è tuttora, l'asilo dove tanti poveri disgraziati ebbero sempre conforto ed aiuto, il focolaio delle iniziative più filantropiche, il ritrovo di tante persone colte che attratte dal fascino del bene si stringevano attorno alle care e benedette creature.

Scrittore minuto e coscienzioso, insegnante entusiasta e ligio al dovere fino a che la fibra lo resse, Giovanni Omboni contribuì notevolmente alla diffusione della cultura naturalistica e al progresso della Geologia in Italia.

Aperto e schietto nel volto altrettanto era nell'anima anche quando la sua burbera franchezza poteva riuscire poco gradita, perchè così era la sua anima semplice, profondamente onesta, incapace della più piccola debolezza, mai guidata da qualche fine recondito.

Morì, come visse, da forte il primo febbraio 1910, senza sentire di dover chiedere perdono di nessun atto della sua bella esistenza che spese tutta pel bene del prossimo e pel trionfo della scienza.

Settembre 1910.

PUBBLICAZIONI DEL PROF. G. OMBONI

A. — LIBRI DI TESTO, MANUALI E GUIDE GEOLOGICHE.

1. — *Sunto delle lezioni di Geologia tenute dal prof. G. Balsamo-Crivelli nell'Istituto di Istruzione superiore scientifica in Milano, diretto dal prof. A. Robiati.* — 212 pagine in auto-litografia, con figure nel testo. — Milano, 1851.
2. — *Elementi di Storia Naturale*, in 4 volumi in 16°, con figure nel testo: — Zoologia, 1852; — Mineralogia, 1854; — Geologia, 1854 (con carta geologica colorita a mano); — Botanica, 1857. — Milano, presso Carlo Turati.
3. — *Cenni sullo stato geologico dell'Italia, come appendice al Corso di Geologia di Beudant.* — Un volumetto in 16°, con figure nel testo, e con una carta geologica in cromolitografia. — Milano, dott. Francesco Vallardi, 1856.
4. — *Traduzione (dall'inglese) di varie parti dell'opera di Lardner intitolata Museo di scienza ed arte; con aggiunte originali.* — Milano, F. Vallardi, 1858, 1859, 1860.
5. — *Primi elementi di Scienze Naturali e di Igiene, per le scuole Tecniche, Magistrali, ecc.* — Un volumetto in 16°, con figure nel testo. — Milano, Maisner e C. (successi a C. Turati), 1863. — Ristampato, ora con ed ora senza modificazioni importanti, nel 1865, nel 1870, nel 1874, nel 1876, nel 1878, nel 1882, nel 1884; e poi con modificazioni maggiori nel 1887, come si vedrà più avanti.
6. — *Manuale di Storia Naturale per i Licei e gli Istituti tecnici.* — Un volume in 16°, con figure nel testo. — Milano, Maisner e C. (successi a C. Turati), 1864. — Ripubblicato, senza grandi modificazioni, nel 1869, nel 1872, nel 1874, nel 1878 e (in due volumi) nel 1882; e poi nel 1887, totalmente rifatto, in 5 volumi, come è indicato più avanti.
7. — *Nuovi elementi di Storia Naturale*, in quattro volumi in 16°, con figure nel testo, ecc.: — Zoologia, 1886; — Mineralogia, 1867; — Geologia, 1869 (con carte geologiche in

- cromo-litografia); — Botanica, 1872. — Sono gli elementi indicati più sopra, totalmente rifatti ed assai ampliati. — Milano, Maisner e C.
8. — *Guida elementare per lo studio pratico della Mineralogia*. — Un volumetto in 16°, con figure nel testo. — Milano, Maisner e C., 1868.
 9. — *Geologia dell'Italia*. — Un volume in 16°, con figure nel testo e cinque carte geologiche in cromo-litografia. — Milano, Maisner e C., 1869.
 10. — *Compendio di Mineralogia e Geologia*. — Un volume in 16°, con figure nel testo. — Milano, Maisner e C., 1871.
 11. — *Come s'è fatta l'Italia*. — Saggio di Geologia popolare. — Un volume in 16°. — Verona e Padova, Drucker e Tedeschi, 1866. — Ristampato nel 1881, riordinato, aumentato e con figure nel testo, a Milano (Maisner e C.) e Verona (Drucker e Tedeschi).
 12. — *Mineralogia*. — Nuova edizione, in gran parte rifatta, di uno dei volumi: *Nuovi elementi di Storia Naturale* indicati prima. — Volume in 16° con figure nel testo. — Milano, Maisner e C., 1887.
 13. — *Le nostre Alpi e la pianura del Po. — Descrizione geologica del Piemonte, della Lombardia, del Trentino, del Veneto e dell'Istria*. — Un volume in 16°, con figure nel testo. — Milano, Maisner e C., 1879.
 14. — *Primi elementi di Fisica, Chimica e Mineralogia per le scuole Tecniche e Magistrali*. — Un volumetto in 16°, con figure nel testo. — Milano, Dabalà e Casaccia (successi a Maisner e C.), 1887. — È la nona edizione, rimaneggiata, di una parte dei *Primi elementi di Scienze Naturali* indicati più sopra.
 15. — *Primi elementi di Storia Naturale ed Igiene, per le Scuole Tecniche e Magistrali*. — Un volume in 16°, con figure nel testo. — Milano, Dabalà e Casaccia, 1887. — È la nona edizione, totalmente rifatta, di una parte dei *Primi elementi di Scienze Naturali* indicati più sopra.
 16. — *Manuale di Storia Naturale ad uso dei Ginnasi e Licei*. — Cinque volumi in 16°, con figure nel testo: — Botanica descrittiva; — Zoologia descrittiva; — Struttura e

funzioni delle Piante e degli Animali; — Mineralogia e Geologia; — Geografia fisica. — Milano, Dabalà e Casaccia, 1887. — È la settima edizione, totalmente rifatta, del *Manuale di Storia Naturale* più sopra indicato.

17. — *Rocce e Fossili. — Sunto di alcune lezioni di Geologia.* — Padova, tipografia Sacchetto, 1889.

B. — OPUSCOLI.

18. — *Série des terrains sédimentaires de la Lombardie.* — Nel Bollettino della Società geologica di Francia (con una tavola). — Parigi, 1855.
19. — *Sulla carta geologica della Lombardia del cav. Francesco di Hauer.* — Nel primo volume degli Atti della Società geologica (ora di Scienze Naturali) in Milano, 1859.
20. — *Sul terreno erratico della Lombardia.* — Negli Atti della Società italiana di scienze naturali (già geologica) in Milano, Vol. II, 1859. — Con una tavola.
21. — *Gita geologica nei dintorni del Lago d'Iseo, ecc.* — Ivi, Vol. II, 1860.
22. — *Il Congresso dei Naturalisti Svizzeri in Lugano, nel settembre 1860.* — Ivi, Vol. II, 1860.
23. — *Cenni sulla Carta geologica della Lombardia.* — Con uno schizzo di Carta geologica. — Estratto da un volume della traduzione italiana del *Museo di scienza ed arte* del Lardwer. — Milano, dott. F. Vallardi, 1861.
24. — *I ghiacciai antichi e il terreno erratico di Lombardia, con tre tavole.* — Negli atti della Società italiana di scienze naturali in Milano, Vol. III, 1861.
25. — Bibliografia. — Gastaldi, *Epoca glaciale miocenica.* — Cantoni, *Nuovi principii di fisiologia vegetale.* — Ivi, Vol. III, 1861.
26. — *Sull'azione riescavatrice esercitata dagli antichi ghiacciai sul fondo delle valli alpine.* — Ivi, Vol. V, 1863.
27. — Bibliografia. — Capellini, *Studi stratigrafici e paleontologici sull'Infralias delle montagne del Golfo della Spezia.* — Capellini, *Carta geologica dei dintorni del Golfo della Spezia e di Val di Magra inferiore.* — Ivi, Vol. V, 1863.

28. — Bibliografia. — *Delle principali opere finora pubblicate sulla geologia del Veneto.* — Ivi, Vol. V, 1863.
29. — Bibliografia. — Lyell, *Antichità dell'uomo.* — Gastaldi, Strobel e Pigorini, *Avanzi dell'antica industria romana.* — Broca, *Lavori della Società di antropologia di Parigi.* — Ivi, Vol. VI, 1864.
30. — *Relazione sulle condizioni geologiche delle ferrovie progettate per arrivare a Coira passando per lo Spluga, il Settimo e il Lucomagno.* — Ivi, Vol. VIII, 1865.
31. — Bibliografia. — Carlo Darwin, *Sull'origine delle specie per selezione naturale ecc.* — (Nel giornale *La Perseveranza*). — Milano, 1865.
32. — *Filippo De Filippi.* — Necrologia. — Nell'*Illustrazione Universale* di Milano, 1867.
33. — Bibliografia. — *Miniere della Sardegna.* — Negli Atti della Società Italiana di scienze naturali, Vol. X. — Milano, 1867.
34. — Bibliografia. — Zirkel, *Composizione e struttura microscopica delle lave recentissime di Nea Kament.* — Ivi, Vol. X, 1867.
35. — *Le due recenti teorie sulle correnti atmosferiche.* — Ivi, Vol. X, 1867.
36. — *Come si debbano ricostituire gli antichi continenti.* — Ivi, Vol. XI, 1868.
37. — *I vulcani del professore Gorini.* — Nel giornale *La Perseveranza.* — Milano, 1868.
38. — *Risposta al professore Polli intorno alle idee del signor Montagna, a proposito del Metamorfismo delle rocce e delle idee del signor Jenzsch.* — Negli Annali di Chimica del Polli, 1869.
39. — *Prelezione al Corso di Mineralogia e Geologia, nella R. Università di Padova.* — Nella Gazzetta Medica Italiana, Provincie Venete, Anno XII. — Padova, Prosperini, 1869.
40. — *Su degli oggetti preistorici provenienti da una delle caverne di Velo del Veronese.* Atti del R. Istituto Veneto di Scienze, Lett., Arti, Serie V, Vol. I. — Venezia, 1874.

41. — *Sugli oggetti preistorici delle caverne di Velo nel Veronese.* — Con una tavola. — Atti della Società Italiana di scienze naturali, Vol. XVIII. — Milano, 1875.
42. — *Gite alle Marocche ecc.* — Annuario della Società Alpina del Trentino. — Trento, 1875.
43. — *Delle antiche morene vicino ad Arco, nel Trentino.* — Atti dell'Istituto Veneto di scienze ecc., Serie V, Vol. II, 1876.
44. — *L'esposizione di oggetti preistorici che ebbe luogo a Verona nel 1876.* — Ivi, 1876.
45. — *Di due antichi ghiacciai che hanno lasciato le loro tracce nei Sette Comuni.* — Ivi, 1876.
46. — *Il mare glaciale e il Pliocene ai piedi delle Alpi lombarde.* — Lettera a F. Sordelli. — Atti della Società Italiana di scienze naturali, Vol. XIX. — Milano, 1877.
47. — *Le Marocche, antiche morene mascherate da frane.* — Ivi, Vol. XX. — Milano, 1878.
48. — *Il gabinetto di Mineralogia e Geologia della R. Università di Padova.* — Padova, tipografia Sacchetto, 1880.
49. — *Denti di ippopotamo da aggiungersi alla Fauna fossile del Veneto.* — Nel Vol. XXI delle memorie del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — Venezia, 1880.
50. — *Dei fossili triasici del Veneto, che furono descritti e figurati dal prof. T. A. Catullo.* — Negli Atti del R. Istituto Veneto ecc., Serie V, Vol. VIII, 1882.
51. — *Delle ammoniti del Veneto che furono descritte e figurate da T. A. Catullo.* — Ivi, Serie VI, Tomo II, 1884.
52. — *Penne fossili del Monte Bolca.* — Con una tavola. — Ivi, Serie VI, Tomo III, 1885.
53. — *Di alcuni insetti fossili del Veneto.* — Con 3 tavole. — Ivi, Serie VI, Tomo IV, 1886.
54. — *Il coccodrillo fossile (Steneosaurus Barettoni, Zigno) di Treschè, nei Sette Comuni.* — Ivi, Serie VII, Tomo I, 1890.
55. — *Frutto fossile di pino (Pinus Priabonensis n. sp.) da aggiungersi alla flora terziaria del Veneto.* — Ivi, 1892.
56. — *Discorso di apertura della Riunione in Sicilia della Società geologica italiana nell'ottobre 1891.* — Roma, 1892.

57. — *Discorso di apertura della Adunanza generale della Società geologica italiana tenuta a Padova nel giorno 21 aprile 1892.* — Padova, Sacchetto, 1892.
58. — *Achille De Zigno.* — Cenni biografici estratti dal discorso seguente. — Padova, tip. Sacchetto, 1892.
59. — *Discorso di apertura della Riunione nel Vicentino della Società geologica italiana, nel settembre 1892.* — Roma, 1893.
60. — *Relazione della Giunta incaricata di esaminare il lavoro presentato per il concorso al premio Querini-Stampalia.* — Venezia, 1893. — Atti Istituto Veneto, Serie VII, Vol. V.
61. — *Brevi cenni sulla Storia della Geologia.* — 1894.
62. — *Di un criterio facile proposto dal prof. Agostini per i pronostici del tempo.* — 1896.
63. — *Commemorazione del Barone Achille De Zigno.* — 1897.
64. — *Relazione (2^a) del concorso Querini-Stampalia.* — 1897.
65. — *Il gabinetto di Geologia della R. Università di Padova.* — Padova, Gallina, 1898.
66. — *Compendio litografato delle lezioni di Geologia speciale per la scuola d'applicazione.*
67. — *Di alcuni denti di Lophiodon del Monte Bolca.* — Atti Istituto Veneto, 1901.
68. — *Appendice alla precedente nota.* — Ivi.